

L'IMPRESA
N° 5
2011
RIVISTA ITALIANA DI MANAGEMENT

N°5
MAGGIO 2011
€ 6,90 + il prezzo del quotidiano.

GRUPPO **24** ORE
www.limpresaonline.net

TREND N.3
MANAGER
AZIONISTI

**CAPITALE
STRATEGICO**

**Il futuro si gioca
sulle competenze**

Vittorio Volpi
Giappone.
Lezioni di business
ed equilibrio

Roberto S. Zangrandi
Hr manager. Come
formare professionalità
più competitive

Denis Delespaul
Dietro le quinte.
L'ad di Bnp
Paribas Lease Group

Solo ed esclusivamente in abbonamento obbligatorio con il Sole 24 Ore - I prezzi relativi ad altre combinazioni di vendita sono riportati su il Sole 24 Ore Anno 52° - N. 5/2011 - Maggio 2011 - Mensile
Periodico - Spedizione in A.P. - D.L. 355/2003 CONVL. 48/2004-ART. 1, C.T. DOB Milano

10005
9 770035 681000

MERCATI



GESTIONE DEL CREDITO. Pubblicati i dati Bankitalia del primo trimestre 2011

Stretta creditizia superata

Negli ultimi mesi del 2010 l'andamento della concessione di credito è tornato in positivo. E oggi le aziende pagano con maggiore regolarità

La notizia, se tale può essere considerata, è che dopo tre anni di crisi il problema della stretta creditizia (con i corollari di mancanza di liquidità per le imprese e dei crediti in sofferenza tanto per le banche che per le imprese) non è più ai primi posti nelle osservazioni del più importante documento macroeconomico del paese, il *Bollettino Economico* della Banca d'Italia, arrivato al numero 64 il 15 aprile scorso, con le analisi aggiornate al primo trimestre 2011. Crisi archiviata, dunque? Non proprio, e il *Bollettino*, così come il governatore **Mario Draghi** che ne ha commentato i risultati, hanno messo le mani avanti. Il miglioramento dell'andamento economico c'è, ma i sintomi di debolezza non sono spariti, anzi... Oggi, però, i pericoli si chiamano (o tornano a chiamarsi) inflazione, aumento dei prezzi delle materie prime, debolezza dei consumi interni, del mercato del lavoro, del mercato immobiliare. Il credito alle imprese, a sentire la Banca d'Italia, ha invece ripreso a marciare: secondo la pubblicazione nell'area euro "in febbraio la crescita dei prestiti al settore privato non finanziario è stata pari al

2,3% sui dodici mesi e del 2,5% sui tre mesi, al netto della stagionalità e in ragione d'anno. Si è significativamente rafforzata la crescita dei finanziamenti alle imprese (1,7% sui dodici mesi terminanti in febbraio); i prestiti alle famiglie sono cresciuti del 2,9%. Anche i prezzi del credito non sarebbero peggiorati: "Nel quarto trimestre del 2010 nell'area dell'euro i criteri di offerta praticati sui prestiti alle imprese sono rimasti invariati. Nel primo trimestre 2011 i tassi sui nuovi finanziamenti bancari hanno registrato piccole variazioni rispetto allo scorso novembre. Il tasso medio praticato sui prestiti a breve termine alle imprese, inclusi quelli in conto corrente, è aumentato di un decimo di punto percentuale, al 3,7%". Nel frattempo il ricorso a prestiti da parte delle imprese ha continuato ad aumentare, riflettendo da un lato le maggiori richieste di finanziamento per operazioni di ristrutturazione e dall'altro l'andamento "meno sfavorevole" dei finanziamenti per gli investimenti.

Sofferenze in calo

In altre parole, le banche avrebbero riaperto i

Mario Draghi,
Gianni Letta e
Giorgio Napolitano
alla Mostra sulla
moneta in Italia
"Dalla lira all'euro",
4 aprile 2011, Roma



Il valore dell'equilibrio



Mission

"Ottimizzare la Gestione dei Crediti Commerciali e migliorare la capacità di autofinanziarsi liberando importanti risorse finanziarie proprie, rese non disponibili da ritardi e/o mancati pagamenti da parte della clientela".

Da oltre **13 anni** siamo al fianco delle aziende che vogliono raggiungere l'**equilibrio** finanziario sollevandole dalle attività che ostacolano la **creazione di valore**.

Analisti finanziari, consulenti legali e phone collectors definiscono e condividono con Credit Managers e Direttori Finanziari le migliori strategie d'intervento.

Creare flussi di cassa, educare al pagamento, tutelare il portafoglio clienti: **gestire i crediti, non recuperare**.

Il vantaggio di incassare senza costi fissi, in quanto la nostra remunerazione è legata solo al risultato.

Per conoscere il nostro metodo, consulenti specializzati saranno a tua disposizione senza impegno per uno studio personalizzato.



Mediacom
Il partner per le tue attività di supporto

☎ 800.023.123 | Napoli - Milano - Caserta | www.soluzionimediacom.com



Mediacom s.r.l.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Pagamenti, cattive abitudini

Ma la situazione dei pagamenti delle fatture, che rappresenta una delle spine nel fianco del sistema delle Pmi nazionali, sta migliorando? E quand'è che il credito continua a essere "difficile"? **Giacomo De Felice**, Credit Division Manager di Mediacom srl, società di servizi alle imprese con sedi a Napoli, Caserta e Milano, spiega che «oggi si riscontrano maggiori difficoltà nel recuperare i crediti al consumo: sono stati quelli erogati più facilmente negli ultimi anni, ma sono anche i più 'duri' da recuperare per diversi motivi. Innanzitutto i controlli per erogare piccoli finanziamenti sono più veloci e dunque sommari. In più le richieste vengono molto spesso da giovani con contratti a termine che non danno garanzie sufficienti. Leasing, mutui, finanziamenti a lungo termine e crediti commerciali sono diversi. Il cliente deve presentare sempre e comunque garanzie precise. In più va ricordato che in Italia molti problemi di pagamento derivano non da oggettive difficoltà economiche dei debitori quanto da 'cattive abitudini'». Ci spieghi meglio. «La situazione varia secondo il tipo di credito – precisa De Felice –. Per i crediti commerciali in molti campi ormai è una consuetudine pagare sforando la data di scadenza. Sui crediti



finanziari e bancari, invece, incidono molto le disfunzioni della giustizia. I procedimenti di recupero giudiziali hanno tempi lunghissimi ed esiti incerti. E questa considerazione non impatta negativamente solo sul processo di credito. È, fra le altre cose, uno dei maggiori deterrenti negativi per gli investimenti esteri in Italia. Lei investirebbe in un paese dove la tutela dei suoi crediti è un fatto aleatorio?».

Giovanni Medioli

L'IMPRESA N°5/2011 | 31